

LUCIANO MARCHI (a cura di)

# CONTABILITÀ D'IMPRESA E VALORI DI BILANCIO

*Sesta edizione*



G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO

## *L'acquisizione/dismissione degli strumenti finanziari*

SOMMARIO: 12.1. Gli investimenti finanziari nell'economia delle imprese. – 12.2. I crediti di finanziamento. – 12.3. I titoli di debito. – 12.3.1. Titoli di debito con cedola: titoli sovrani e obbligazioni private. – 12.3.2. Titoli di debito senza cedola: B.O.T. e obbligazioni zero coupon. – 12.4. Le partecipazioni al capitale di altre imprese. – 12.5. Gli strumenti finanziari derivati. – 12.5.1. Interest rate swap (IRS). – 12.5.2. La contabilizzazione degli IRS aventi finalità di fair value hedge. – 12.5.3. La contabilizzazione degli IRS aventi finalità di cash flow hedge. – 12.5.4. Forward rate agreement (FRA) e futures. – 12.5.5. La contabilizzazione dei FRA aventi finalità di fair value hedge. – 12.5.6. La contabilizzazione delle Options. – 12.6. La rappresentazione dei valori relativi agli strumenti finanziari nel bilancio civilistico. – 12.6.1. Lo stato patrimoniale civilistico. – 12.6.2. Il conto economico civilistico. – 12.7. L'interpretazione gestionale del bilancio civilistico: dal risultato operativo caratteristico al risultato operativo globale.

### *12.1. Gli investimenti finanziari nell'economia delle imprese*

L'attività caratteristica delle aziende industriali e commerciali è stata quella fin qui descritta: acquisizione di materie e servizi; consumo delle prime e utilizzo dei secondi nel processo produttivo; utilizzo del lavoro umano e dei fattori produttivi pluriennali per la realizzazione dei prodotti; vendita di beni e servizi.

Nell'ambito della gestione aziendale s'inseriscono, accanto all'area caratteristica, ulteriori attività definite accessorie.

Si tratta di operazioni di investimento le quali, nella maggior parte dei casi, riguardano impieghi di carattere finanziario: titoli di debito, partecipazioni al capitale di altre imprese, finanziamenti a terzi e strumenti finanziari.

Il principio dell'unitarietà della gestione non impedisce di separare dal ciclo operativo le operazioni indicate; difatti esse, pur potendo risultare frequenti e di importo significativo, non rientrano nell'attività caratteristica svolta dall'azienda di produzione.

Ai fini dell'analisi economico-finanziaria del bilancio, è quindi opportuno "isolare" il loro contributo dal contesto complessivo.

Il collegamento e la commistione delle operazioni di investimento finanziario con le altre operazioni aziendali ci ricordano l'unitarietà sistemica della gestione e al contempo la sua complessità, derivante dalle molteplici relazioni di causa-effetto che si stabiliscono a motivo della combinazione dei fattori produttivi e della composizione delle forze aziendali.

Per esemplificare, l'azienda decide di acquistare titoli di debito a reddito fisso o variabile poiché esistono disponibilità finanziarie generate dalla gestione, al momento non investite nell'attività caratteristica: conoscere le finalità di tale investimento e la sua durata è fondamentale per chiarire il quadro complessivo della situazione economico-finanziaria.

Se le stesse disponibilità venissero impiegate nell'acquisto di partecipazioni al capitale in altre imprese, i collegamenti con il ciclo operativo probabilmente risulterebbero più stretti, tanto da poter (in alcuni casi) modificare il carattere accessorio di tali investimenti.

In tal caso, difatti, gli impieghi in strumenti finanziari per finalità temporanee di rendimento ovvero a fini speculativi (che mirano a ritrarre un utile dalla loro compravendita), lascerebbero il posto alle problematiche proprie della costituzione di un gruppo societario il quale, come unico soggetto economico, assume decisioni relative alla gestione operativa delle aziende che ne fanno parte, influenzando direttamente sulla gestione dell'azienda di produzione.

Argomentazioni simili valgono per i crediti di finanziamento, i quali, tuttavia, al pari delle partecipazioni rilevanti al capitale in altre imprese, male si inseriscono nell'area degli investimenti patrimoniali accessori. Difatti essi vengono erogati, di regola, alle imprese appartenenti al medesimo gruppo societario, e pertanto si giustificano nell'ambito delle strategie di sviluppo che coinvolgono profondamente la gestione caratteristica delle imprese consociate (sinergie di costo e/o di ricavo, diversificazione produttiva, ecc.).

Vanno da ultimo ricordate alcune operazioni invalse nei mercati finanziari, concernenti i c.d. strumenti derivati. Tali operazioni mirano a un duplice scopo alternativo:

– "intento di copertura", se intendono assicurare i rischi derivanti dal ciclo operativo quali, ad esempio, rischi di cambio (acquisti/vendite di beni e servizi all'estero) e rischi di interesse (crediti/debiti finanziari regolati a tasso variabile d'interesse);

– "intento speculativo", ove perseguano un rendimento di breve periodo dall'impiego delle disponibilità finanziarie.

In definitiva, pur tenendo presenti tutte le implicazioni ricordate, nel seguito gli investimenti finanziari verranno considerati come "operazioni isolate".

Di seguito si analizzeranno, nell'ordine:

- le operazioni di finanziamento a terzi;
- le operazioni in titoli di debito;
- le operazioni in partecipazioni;
- le operazioni in strumenti finanziari derivati con intento di copertura.

## 12.2. I crediti di finanziamento

I crediti di finanziamento sono, in termini generali, crediti che sorgono a seguito di prestiti di capitali ad altri soggetti. Essi si caratterizzano per due profili:

- obbligo di restituzione a scadenza del capitale a carico del debitore;
- remunerazione periodica fissa o variabile.

La normativa civilistica (art. 2426, n. 8, c.c.) dispone che i crediti debbano essere rilevati contabilmente al “costo ammortizzato” tenendo conto del “fattore temporale”.

Nel bilancio in forma abbreviata redatto ai sensi dell'art. 2435 *bis* c.c. e nel bilancio delle micro-imprese redatto ai sensi dell'art. 2435 *ter* c.c., tuttavia, i crediti possono essere valutati senza applicare il costo ammortizzato e l'attualizzazione. Sebbene il presente volume abbia come riferimento il bilancio in forma ordinaria, si darà sintetica evidenza delle implicazioni contabili delle diverse operazioni anche nei casi in cui il bilancio redatto sia quello in forma abbreviata *ex art. 2435 bis* c.c. o quello della micro-impresa *ex art. 2435 ter* c.c.

L'applicazione del criterio del costo ammortizzato comporta che eventuali costi iniziali di transazione (spese legali, imposte erariali, commissioni pagate a terzi), se di importo significativo, devono essere computati nel ricavo del finanziamento, secondo il criterio dell'*interesse effettivo*, talché essi verranno ammortizzati (o, più genericamente, ripartiti) per l'intera durata attesa del prestito.

Mediante la formula finanziaria del Tasso Interno di Rendimento (TIR), verrà ricercato il saggio di interesse che eguaglia l'uscita iniziale (pari al capitale erogato, aumentato dei costi di transazione) alle entrate previste a titolo di interessi e rimborso del capitale. Applicando il TIR al piano di rimborso finanziario del prestito, si otterranno i corretti valori degli interessi attivi da iscrivere tra i ricavi del conto economico e del credito di finanziamento da iscrivere tra le attività dello stato patrimoniale, i quali ovviamente non coincidono con il rispettivo valore nominale.

L'attualizzazione, invece, richiede che, in sede di rilevazione iniziale, il tasso di interesse pattuito tra le parti debba essere confrontato con i tassi correnti di mercato per finanziamenti aventi caratteristiche similari (importo, sca-

denza, profilo di rischio del debitore) negoziati tra parti indipendenti, così da accertare se e in quale misura il tasso contrattuale applicato si discosti da quello "normale" vigente sul mercato. Nell'ipotesi che lo scostamento risulti significativo, dovrà procedersi:

- a calcolare il "valore attuale" di tutti i flussi di liquidità in entrata e in uscita previsti, adottando il tasso di interesse corrente di mercato;
- a contabilizzare tale valore attuale come valore iniziale del credito di finanziamento.

Il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono presentarsi separatamente o congiuntamente relativamente a una data operazione di finanziamento: in entrambi i casi, occorre predisporre gli opportuni calcoli finanziari prima di procedere alle registrazioni contabili.

### **Caso 1**

*Assenza di costi di transazione o costi di transazione non significativi e assenza di condizioni per l'attualizzazione.*

La società A concede in data 1/1/N un finanziamento triennale di € 500.000,00 ad altra società. Gli interessi al 3% annuo vengono corrisposti con cadenza annuale in via posticipata, al 31/12/N e, successivamente, al 31/12/N + 1 e al 31/12/N + 2. Rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza 31/12/N + 2. Non sussistono costi di transazione significativi e il tasso contrattuale è in linea con quello corrente di mercato per operazioni simili.

*Accensione di prestito attivo all'1/1/N*

VE -	VE +
Crediti di finanziamento      500.000	Banche c/c                      500.000
VF +	VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N*

VE -	VE +
Banche c/c                      15.000	Interessi attivi da crediti di finanziamento      15.000
VF +	VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 1*

VE -			VE +
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
	Banche c/c	15.000	
VF +			VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
	Banche c/c	15.000	
VF +			VF -

*Rimborso di prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +	
	Banche c/c	500.000	Crediti di finanziamento	500.000
VF +				VF -

Le stesse contabilizzazioni sarebbero fatte se la società redigesse bilancio abbreviato *ex art. 2435-bis c.c.* o bilancio della micro-impresa *ex art. 2435-ter c.c.*

## **Caso 2**

*Presenza di costi di transazione significativi e assenza di condizioni per l'attualizzazione.*

Riprendendo l'esempio del precedente Caso 1, si supponga che per l'erogazione del finanziamento si sopportino costi di transazione di € 10.000,00.

### **Valutazione al costo ammortizzato**

Ritenendo che i costi di transazione siano significativi, in questo caso deve adottarsi il criterio del costo ammortizzato. Siccome il tasso contrattuale continua ad essere in linea con quello corrente di mercato, anche in questo caso non si procede all'attualizzazione.

Il TIR che eguaglia l'uscita iniziale di € 510.000,00 (pari al prestito erogato di € 500.000,00 e ai costi di transazione di € 10.000,00) alle entrate future (costituite da 3 incassi di € 15.000,00 cadauno per interessi e dal rimborso del capitale di € 500.000,00 a sca-

denza) è pari al 2,3024% annuo. Esso evidenzia che il “rendimento effettivo” del prestito è inferiore al suo “rendimento nominale” (3%) pattuito nel contratto, a motivo dei significativi costi di transazione sopportati dall’impresa finanziatrice.

	A	B	C = B x TIR	D = B + C - A
31/12/N	15.000,00	510.000,00	11.742,25	506.742,25
31/12/N + 1	15.000,00	506.742,25	11.667,24	503.409,49
31/12/N + 2	515.000,00	503.409,49	11.590,51	500.000,00

La colonna A espone i flussi in entrata previsti contrattualmente.

La colonna B indica il costo ammortizzato del finanziamento all’inizio dell’esercizio.

La colonna C espone gli interessi attivi da imputarsi al conto economico secondo maturazione annuale al TIR. Il suo totale ammonta ad € 35.000,00. Gli interessi attivi “effettivi” corrispondono alla differenza tra gli interessi attivi nominali complessivi di € 45.000,00 e i costi iniziali di transazione di € 10.000,00.

La colonna D indica il costo ammortizzato del credito di finanziamento, che verrà esposto annualmente tra le attività patrimoniali della società erogante. Al 31/12/N + 2 esso ammonterà ad € 500.000,00 e verrà cancellato per effetto del rimborso del capitale.

*Accensione di prestito attivo all’1/1/N*

VE -			VE +
Crediti di finanziamento	500.000	Banche c/c	500.000
VF +			VF -

*Sostenimento di costi di transazione relativamente a prestito attivo all’1/1/N*

VE -			VE +
Crediti di finanziamento	10.000	Banche c/c	10.000
VF +			VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N*

VE -			VE +
Banche c/c	15.000	Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
VF +			VF -

*Adeguamento del valore del credito al costo ammortizzato al 31/12/N*

VE -			VE +
	Interessi attivi da crediti di finanziamento	3.257,75	
			Crediti di finanziamento
			3.257,75
VF +			VF -

L'importo dell'adeguamento del valore del credito al costo ammortizzato al 31/12/N corrisponde alla differenza tra l'interesse nominale (€ 15.000,00) e l'interesse effettivo (€ 11.742,25). L'adeguamento ha impatto negativo sul valore del credito perché, in questo caso, gli interessi nominali sono superiori agli interessi effettivi.

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 1*

VE -			VE +
			Interessi attivi da crediti di finanziamento
			15.000
	Banche c/c	15.000	
VF +			VF -

*Adeguamento del valore del credito al costo ammortizzato al 31/12/N + 1*

VE -			VE +
	Interessi attivi da crediti di finanziamenti	3.332,76	
			Crediti di finanziamento
			3.332,76
VF +			VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
			Interessi attivi da crediti di finanziamento
			15.000
	Banche c/c	15.000	
VF +			VF -

*Adeguamento del valore del credito al costo ammortizzato al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
Interessi attivi da crediti di finanziamento	3.409,49		
		Crediti di finanziamento	3.409,49
VF +			VF -

*Rimborso di prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
Banche c/c	500.000	Crediti di finanziamento	500.000
VF +			VF -

***Valutazione al costo***

Le contabilizzazioni proposte in precedenza sarebbero diverse se la società redigesse bilancio abbreviato ex art. 2435-bis c.c. o bilancio della micro-impresa ex art. 2435-ter c.c. e optasse per la non applicazione del criterio del costo ammortizzato. In questo caso, infatti, i costi di transazione sarebbero rilevati inizialmente come oneri finanziari di natura pluriennale e ripartiti lungo la durata del prestito.

Di seguito, si propongono le scritture relative al caso in esame.

*Accensione di prestito attivo all'1/1/N*

VE -			VE +
Crediti di finanziamento	500.000	Banche c/c	500.000
VF +			VF -

*Sostenimento di costi di transazione relativamente a prestito all'1/1/N*

VE -			VE +
Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	10.000		
		Banche c/c	10.000
VF +			VF -

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
Banche c/c	15.000		
VF +		VF -	

Alla fine di ciascun esercizio di durata del finanziamento, una quota degli “Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti” deve essere imputata al conto economico, nel rispetto del principio della competenza economica. L'imputazione proposta di seguito è quella che usa la tecnica dell'ammortamento, a quote costanti (come appare essere suggerito dall'OIC 15-Crediti). Quindi, si addebita un conto acceso a un costo dell'esercizio (“Quota oneri pluriennali per erogazione finanziamenti”) e si accredita il conto acceso ai costi sospesi “Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti”. In alternativa, la ripartizione dell'onere in esame potrebbe avvenire attraverso la tecnica del risconto (attivo).

*Ammortamento oneri pluriennali per erogazione finanziamenti al 31/12/N*

VE -		VE +	
Quota oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	3.333,33	Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	3.333,33
VF +		VF -	

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
Banche c/c	15.000		
VF +		VF -	

*Ammortamento oneri pluriennali per erogazione finanziamenti al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
Quota oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	3.333,33	Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	3.333,33
VF +		VF -	

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
	Banche c/c	15.000	
VF +			VF -

*Ammortamento oneri pluriennali per erogazione finanziamenti al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
	Quota oneri pluriennali per erogazione finanziamenti	3.333,34	Oneri pluriennali per erogazione finanziamenti
			3.333,34
VF +			VF -

*Rimborso di prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
	Banche c/c	500.000	Crediti di finanziamento
			500.000
VF +			VF -

**Caso 3**

*Assenza di costi di transazione o costi di transazione non significativi e presenza di condizioni per l'attualizzazione.*

Riprendendo l'esempio del precedente Caso 1, si supponga che il tasso contrattuale al 3% annuo sia significativamente inferiore a quello corrente di mercato per finanziamenti simili che è pari al 5% annuo.

Considerato che il tasso contrattuale è significativamente inferiore a quello corrente di mercato per finanziamenti simili, occorre procedere all'attualizzazione dei flussi finanziari attesi al tasso di sconto del 5% annuo.

Nella tabella che segue, la colonna A riporta i flussi finanziari attesi previsti contrattualmente, la colonna B espone il valore attuale dei flussi finanziari attesi, la colonna C indica i montanti (capitale più interessi) che risultano a fine esercizio al tasso del 5% e la colonna D espone i valori del credito da indicare nei bilanci annuali.

	A	B	$C = B \times (B + 1,05)$	$D = C - A$
31/12/N	15.000,00	472.767,52	496.405,90	481.405,90
31/12/N + 1	15.000,00	481.405,90	505.476,19	490.476,19
31/12/N + 2	515.000,00	490.476,19	515.000,00	500.000,00

Seguono le scritture contabili relative al finanziamento in esame.

*Accensione di prestito attivo all'1/1/N*

VE -		VE +	
Crediti di finanziamento	500.000	Banche c/c	500.000
VF +		VF -	

La differenza tra il valore nominale del credito (€ 500.000,00) e il valore attuale dei flussi finanziari attesi contrattualmente (€ 472.767,52), determinato utilizzando il tasso corrente di mercato per finanziamenti simili (5%), cioè € 27.232,48, costituisce un costo dell'esercizio da imputare a conto economico<sup>1</sup>. La contropartita contabile è rappresentata dal credito che, di conseguenza, risulta iscritto al valore attuale suddetto.

*Adeguamento iniziale del valore del prestito attivo verso impresa controllata per l'effetto dell'attualizzazione all'1/1/N*

VE -		VE +	
Oneri finanziari diversi	27.232,48	Crediti di finanziamento	27.232,48
VF +		VF -	

Alle date di incasso degli interessi attivi nominali, l'azienda rileverà sia gli interessi attivi nominali suddetti, con contropartita il conto acceso al conto corrente, sia i maggiori interessi definiti sulla base del tasso corrente di mercato per finanziamenti simili, con contropartita il conto acceso al credito. Con riferimento a questi ultimi, in base ai dati esposti nella precedente tabella, essi sono determinati, per ciascuna data di incasso degli interessi attivi nominali, nel modo che segue: valore di colonna C meno valore di colonna D meno valore di colonna A.

<sup>1</sup> Così suggerisce l'OIC 15-Crediti.

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
Banche c/c	15.000		
VF +		VF -	

*Adeguamento del rendimento del prestito attivo al tasso corrente di mercato al 31/12/N*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	8.638,38
Crediti di finanziamento	8.638,38		
VF +		VF -	

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
Banche c/c	15.000		
VF +		VF -	

*Adeguamento del rendimento del prestito attivo al tasso corrente di mercato al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	9.070,29
Crediti di finanziamento	9.070,29		
VF +		VF -	

*Rendimento del prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -		VE +	
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	15.000
Banche c/c	15.000		
VF +		VF -	

*Adeguamento del rendimento del prestito attivo al tasso corrente di mercato al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
		Interessi attivi da crediti di finanziamento	9.523,81
	Crediti di finanziamento	9.523,81	
VF +			VF -

*Rimborso di prestito attivo al 31/12/N + 2*

VE -			VE +
	Banche c/c	500.000	Crediti di finanziamento 500.000
VF +			VF -

Se la società redigesse bilancio abbreviato *ex art. 2435 bis c.c.* o bilancio della micro-impresa *ex art. 2435 ter c.c.* e optasse per la non applicazione dell'attualizzazione, contabilizzerebbe l'operazione come nel Caso 1.

Come rilevato in precedenza, il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono presentarsi separatamente (Caso 2 e Caso 3) o congiuntamente. Nel secondo caso, in altre parole, i costi di transazione sono significativi, così da richiedere l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, e, allo stesso tempo, il tasso nominale di interesse previsto in contratto è significativamente diverso da quello corrente di mercato per operazioni simili. Di fronte a tale situazione, bisogna procedere come segue:

- calcolare il valore attuale di tutti i flussi di liquidità in entrata e in uscita previsti, adottando il tasso di interesse corrente di mercato;
- aggiungere al valore determinato al punto precedente i costi di transazione sostenuti per l'erogazione del prestito; il nuovo valore così ottenuto costituisce il valore di iscrizione iniziale del prestito;
- determinare il tasso d'interesse effettivo, in termini di TIR, che uguaglia il valore attuale dei flussi di liquidità in entrata previsti al valore di iscrizione iniziale del prestito;
- sviluppare il piano di rimborso finanziario del prestito come illustrato nel precedente Caso 2.

### 12.3. *I titoli di debito*

I titoli di debito sono “titoli che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione della società che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. I flussi di liquidità prodotti dal titolo, oltre al rimborso del capitale a scadenza, possono derivare dall’obbligazione dell’emittente a corrispondere interessi o altri elementi che concorrono a formare il rendimento per il possessore. I flussi di interesse possono essere determinati (come nel caso degli interessi a tasso fisso) o determinabili (come nel caso degli interessi a tasso variabile)”<sup>2</sup>.

Per le finalità contabili, rilevano due profili classificatori dei titoli di debito: il primo attiene alla finalità per cui l’azienda investe in titoli di debito, la seconda riguarda la presenza o meno della cedola di interessi.

Quanto al primo profilo classificatorio, l’investimento in titoli di debito può essere effettuato con finalità di impiego duraturo ovvero di impiego temporaneo di liquidità, secondo la destinazione impressa dagli amministratori a tale investimento. Il profilo classificatorio in esame ha importanti implicazioni in termini di collocazione negli schemi di bilancio e di valutazione elaborati in contabilità.

Infatti, i titoli di debito destinati a permanere per un duraturo periodo di tempo nel patrimonio aziendale costituiscono titoli immobilizzati, da collocare nell’ambito delle immobilizzazioni finanziarie dello schema di stato patrimoniale. Invece, i titoli di debito destinati a permanere per un temporaneo periodo di tempo nel patrimonio aziendale costituiscono titoli dell’attivo circolante, da collocare nell’ambito delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dello schema di stato patrimoniale.

In aggiunta, i criteri di valutazione previsti dal codice civile per le due classi di titoli di debito sono diversi. Infatti, i titoli immobilizzati vanno valutati, in termini generali, con il “criterio del costo ammortizzato” (art. 2426, n. 1, c.c.) (per la cui illustrazione generale si rimanda al precedente paragrafo 12.2). Invece, i titoli dell’attivo circolante vanno valutati al minore tra costo di acquisto/sottoscrizione (comprensivo degli oneri accessori di acquisto) e valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, c.c.).

A proposito della valutazione dei titoli immobilizzati, si precisa che, nel

---

<sup>2</sup> Tratto dall’OIC 20-Titoli di debito (paragrafo 4).

caso in cui la società rediga il bilancio in forma abbreviata *ex art. 2435 bis c.c.* o il bilancio della micro-impresa *ex art. 2345 ter c.c.*, a discrezione del redattore del bilancio, essi possono essere valutati al “criterio del costo”. In questo caso, i titoli vanno iscritti al costo di acquisto/sottoscrizione (comprensivo degli oneri accessori di acquisto) e il valore di iscrizione tendenzialmente resta invariato nel corso del tempo. Il valore di iscrizione non può essere mantenuto nel caso in cui ricorrano i presupposti per la rilevazione di una perdita durevole di valore.

Quanto al secondo profilo classificatorio, cioè la presenza o meno di cedola d'interessi, i due sotto-paragrafi che seguono prendono in esame le due tipologie di titoli di debito.

Per le registrazioni contabili, il conto “Titoli” viene fatto funzionare secondo la modalità “a costi e costi”, ossia registrando nella sezione “dare” il costo di acquisto/sottoscrizione del titolo e nella sezione “avere”, al momento della vendita del titolo, lo scarico del costo. L'utile o la perdita derivanti dalla cessione, per differenza tra ricavo di vendita e costo di acquisto/sottoscrizione, viene accreditato/addebitato in conti reddito accesi a ricavi e costi dell'esercizio che confluiscono nel conto economico dell'esercizio.

### **12.3.1. Titoli di debito con cedola: titoli sovrani e obbligazioni private**

I titoli di debito sono normalmente provvisti di cedola: pertanto il capitale impiegato dall'investitore, rappresentato dal titolo, riceve dal debitore una remunerazione periodica con cadenza semestrale, annuale, ecc.

Alla scadenza contrattuale del titolo, di regola pluriennale, viene effettuato il rimborso del capitale.

Numerose caratteristiche identificano il profilo finanziario del titolo, connotando il suo livello di rischio/rendimento. Tra di esse devono ricordarsi le seguenti: le modalità di determinazione delle cedole (interesse fisso o variabile nel tempo); la periodicità di erogazione delle cedole (semestrale, annuale, ecc.); l'importo e la dislocazione temporale dei flussi monetari in entrata, a titolo di interessi e di restituzione del capitale. Tali caratteristiche mutano sensibilmente in funzione delle necessità dell'emittente pubblico o privato, della congiuntura del mercato finanziario (dinamica dei saggi d'interesse, maggiore o minore liquidità circolante, ecc.) e delle altre variabili generali dell'economia.

I titoli sovrani, emessi dagli Stati, provvisti di cedola sono costituiti in Italia essenzialmente da Buoni del Tesoro Poliennali (B.T.P.) e Certificati di Credito del Tesoro (C.C.T.).

Nell'economia del presente lavoro, non è necessario entrare nel merito delle singole specificità tecniche. Le differenziazioni possono riguardare per lo più:

la durata, l'indicizzazione all'inflazione o ad altro parametro per la determinazione del tasso d'interesse, la moneta di conto, le modalità di rimborso del capitale.

Le obbligazioni private vengono emesse da società per azioni o in accomandita per azioni (artt. 2410 e 2454 c.c.), ovvero da società a responsabilità limitata a date condizioni previste dall'art. 2483 c.c.

Anche per questi titoli le caratteristiche di durata, flusso cedolare e modalità di rimborso del capitale risultano le più varie, sicché per procedere correttamente alla registrazione contabile è necessario conoscere le peculiarità dello strumento finanziario acquistato e il suo profilo finanziario.

### **Caso 1**

#### *Titoli di debito con cedola detenuti per finalità di investimento duraturo*

La società A (azienda commerciale), in data 1/1/N, sottoscrive obbligazioni ordinarie di nominali € 30.000,00 al corso secco<sup>3</sup> di 86 destinati a investimento duraturo di liquidità (tendenzialmente fino alla scadenza dei titoli prevista per il 31/12/N + 2). Tasso fisso annuo lordo 5%, data di godimento 31/12. All'acquisto la banca applica commissioni pari allo 0,2% del valore nominale dei titoli.

#### **Valutazione al costo ammortizzato**

Alla data di acquisto, l'acquirente corrisponde il prezzo di acquisto del titolo, pari all'86% del valore nominale dello stesso. La commissione applicata dalla banca va portata ad incremento del costo del titolo.

#### *Acquisto titoli (1/1/N)*

VE -		VE +
Obbligazioni ord. immobilizzate	25.860	
	Banche c/c	25.860
VF +		VF -

Il TIR che eguaglia l'uscita iniziale di € 25.860,00 (pari al corso secco di acquisto aumentato degli oneri accessori di acquisto) alle entrate future (costituite da 3 incassi di € 1.500,00 cadauno per interessi e dal rimborso del capitale di € 30.000,00 a scadenza) è pari al 10,6088% annuo. Esso evidenzia che il "rendimento effettivo" del titolo è superiore al

<sup>3</sup> Il corso secco esprime il solo "valore capitale" del titolo, senza tenere conto della cedola in corso di maturazione al momento della compravendita.

suo "rendimento nominale" (5%) pattuito nel contratto, a motivo del significativo premio di emissione.

	A	B	$C = B \times TIR$	$D = B + C - A$
31/12/N	1.500,00	25.860,00	2.743,42	27.103,42
31/12/N + 1	1.500,00	27.103,42	2.875,36	28.478,76
31/12/N + 2	31.500,00	28.478,76	3.021,24	30.000,00

La colonna A espone i flussi in entrata previsti contrattualmente.

La colonna B indica il costo ammortizzato del titolo all'inizio dell'esercizio.

La colonna C espone gli interessi attivi da imputarsi al conto economico secondo maturazione annuale al TIR. Il suo totale ammonta ad € 8.640,00. Gli interessi attivi "effettivi" corrispondono alla somma tra gli interessi attivi nominali complessivi di € 4.500,00 e il premio di sottoscrizione (ridotto degli oneri accessori di acquisto) di € 4.140,00.

La colonna D indica il costo ammortizzato del titolo, che verrà esposto annualmente tra le attività patrimoniali della società. Al 31/12/N + 2 esso ammonterà ad € 30.000,00 e verrà cancellato per effetto del rimborso del capitale.

#### Riscossione cedola d'interessi (31/12/N)

VE -			VE +
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.500
	Banche c/c	1.500	
VF +			VF -

#### Adeguamento valore del titolo al costo ammortizzato al 31/12/N

VE -			VE +
	Obbligazioni ord. immobilizzate	1.243,42	Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate
			1.243,42
VF +			VF -

#### Riscossione cedola d'interessi (31/12/N + 1)

VE -			VE +
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.500
	Banche c/c	1.500	
VF +			VF -

*Adeguamento valore del titolo al costo ammortizzato al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
Obbligazioni ord. immobilizzate	1.375,36	Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.375,36
VF +		VF -	

*Riscossione cedola d'interessi (31/12 + 2)*

VE -		VE +	
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.500
Banche c/c	1.500		
VF +		VF -	

*Adeguamento valore del titolo al costo ammortizzato al 31/12/N + 2*

VE -		VE +	
Obbligazioni ord. immobilizzate	1.521,24	Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.521,24
VF +		VF -	

*Rimborso titolo a scadenza (31/12/N + 2)*

VE -		VE +	
		Obbligazioni ord. Immobilizzate	30.000
Banche c/c	30.000		
VF +		VF -	

Per completezza, si rileva che il valore contabile del titolo risultante dall'applicazione del costo ammortizzato non potrebbe essere iscritto in bilancio se ricorressero le condizioni per la rilevazione di una perdita durevole di valore. In tale circostanza, il titolo deve essere svalutato, *addebitando* un conto acceso alle "Svalutazioni titoli immobilizzati" e accreditando, in contropartita, uno specifico fondo svalutazione (soluzione da preferire) o il conto acceso al titolo di riferimento (soluzione ammissibile). Per approfondimenti, si rimanda all'OIC 20-Titoli di debito.

### *Valutazione al costo*

Alla data di acquisto, l'acquirente corrisponde il prezzo di acquisto del titolo, pari all'86% del valore nominale titolo dello stesso. La commissione applicata dalla banca va portata ad incremento del costo del titolo.

#### *Acquisto titoli (1/1/N)*

VE -		VE +
Obbligazioni ord. immobilizzate	25.860	
	Banche c/c	25.860
VF +		VF -

Quando il titolo immobilizzato è valutato con il criterio del costo, il premio di sottoscrizione (o di negoziazione) va imputato a quote costanti lungo la durata dell'investimento, *accreditando* il conto acceso al rendimento relativo (in questo caso, "Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate" e *addebitando* in contropartita il conto acceso al titolo di riferimento (in questo caso, "Obbligazioni ord. Immobilizzate").

#### *Riscossione della cedola d'interessi (31/12/N)*

VE -		VE +
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate
	1.500	1.500
Banche c/c	1.500	
VF +		VF -

#### *Imputazione quota premio di sottoscrizione al 31/12/N*

VE -		VE +
Obbligazioni ord. immobilizzate	1.380,00	
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate
		1.380,00
VF +		VF -

*Riscossione cedola d'interessi (31/12/N + 1)*

VE -		VE +	
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.500
Banche c/c	1.500		
VF +		VF -	

*Imputazione quota scarto di emissione al 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
Obbligazioni ord. immobilizzate	1.380,00	Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.380,00
VF +		VF -	

*Riscossione cedola d'interessi (31/12 + 2)*

VE -		VE +	
		Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.500
Banche c/c	1.500		
VF +		VF -	

*Imputazione quota premio di sottoscrizione al 31/12/N + 2*

VE -		VE +	
Obbligazioni ord. immobilizzate	1.380,00	Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate	1.380,00
VF +		VF -	

*Rimborso titolo a scadenza (31/12/N + 2)*

VE -			VE +
		Obbligazioni ord. immobilizzate	30.000
	Banche c/c	30.000	
VF +			VF -

Anche in questo, caso vale quanto illustrato in precedenza a proposito della necessità di rilevare perdite durevoli di valore.

### **Caso 2**

*Titoli di debito con cedola detenuti per finalità di investimento di breve termine*

La società A (azienda commerciale), in data 12/4, acquista C.C.T. di nominali € 30.000,00 al corso secco di 86 destinati a investimento temporaneo di liquidità. Tasso fisso annuo lordo 5%, date di godimento 1/2 e 1/8. Negoziazione tel quel<sup>4</sup>. All'acquisto la banca applica commissioni pari allo 0,2% del valore nominale dei titoli.

Alla prima data di godimento, incasso della cedola d'interessi.

In data 18/10, vendita di nominali € 21.000,00 degli stessi C.C.T. al corso secco di 88. Alla vendita la banca applica commissioni pari allo 0,2% del valore nominale dei titoli.

Al 31/12, in sede di determinazione del reddito, i 9.000,00 euro nominali di titoli ancora in portafoglio sono valutati al prezzo di mercato di 85.

Alla data di acquisto, l'acquirente corrisponde il prezzo di acquisto del titolo, pari all'86% del valore nominale dello stesso, e la quota d'interesse maturata fino al giorno dell'acquisto, pari al tasso d'interesse del 5% per il numero di giorni che vanno dall'ultima data di godimento (1/2) al giorno dell'acquisto (12/4), che deve essere riconosciuta al soggetto che vende il titolo. La commissione applicata dalla banca va portata ad incremento del costo del titolo.

---

<sup>4</sup> La negoziazione "tel quel" prevede che il titolo negoziato porti unita la cedola in corso di maturazione. In tal caso il compratore, all'atto dell'acquisto, riceve il diritto di riscuotere l'intera cedola alla prossima data di godimento. Pertanto, egli deve rimborsare al venditore la quota-parte di interessi di competenza di quest'ultimo, costituita dagli interessi maturati (a favore del venditore) fino alla data di vendita del titolo. Ne consegue che il prezzo pagato dal compratore viene aumentato degli interessi maturati a favore del venditore. Il calcolo degli interessi viene, di norma, effettuato sulla base dell'anno commerciale composto per convenzione da 360 giorni; di conseguenza i mesi sono posti tutti pari a 30 giorni.

### Acquisto titoli (12/4)

VE -		VE +	
Titoli pubblici del circolante	25.860		
Interessi attivi su titoli pubblici del circolante	300		
-----		-----	
		Banche c/c	26.160
VF +		VF -	

Per maggiore chiarezza, si illustrano i calcoli relativi agli importi rilevati nello schema di contabilizzazione:

– il valore dei titoli pubblici del circolante è pari allo 86,2% (cioè, il corso secco di acquisto e la commissione bancaria applicata dalla banca al momento dell'acquisto) del valore nominale dei titoli venduti;

– gli interessi attivi su titoli pubblici del circolante sono pari al prodotto tra il valore nominale dei titoli acquistati (€ 30.000,00), il tasso d'interesse del 5% e il numero di giorni di maturazione della cedola d'interesse, pari a 72/360 (dall'1/2 al 12/4).

La rilevazione proposta movimentata in maniera anomala il conto "Interessi attivi su titoli pubblici del circolante" (in *dare* come storno di ricavi): una volta che la società avrà contabilizzato l'incasso della cedola, per il suo intero ammontare, l'importo degli interessi attivi rilevati nella sezione dare del conto andrà a stornare l'interesse complessivo della cedola, in modo che il valore netto corrisponderà alla quota di interesse di effettiva spettanza della società.

### Riscossione cedola d'interessi (1/8)

VE -		VE +	
		Interessi attivi su titoli pubblici del circolante	750
-----		-----	
Banche c/c	750		
VF +		VF -	

Per maggiore chiarezza, gli interessi attivi su titoli pubblici del circolante sono pari al prodotto tra il valore nominale dei titoli acquistati (€ 30.000,00), il tasso d'interesse del 5% e il numero di giorni di maturazione della cedola d'interesse, pari a 180/360 (dall'1/2 al 31/7).

Come rilevato sopra, successivamente all'incasso della cedola, il saldo del conto acceso agli "Interessi attivi su titoli pubblici del circolante" corrisponde alla quota d'interesse effettivamente di spettanza della società, riferita al periodo di possesso del titolo.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI PUBBLICI DEL CIRCOLANTE

(12/4)	300,00		(1/8)	750,00
--------	--------	--	-------	--------

Alla data di vendita, la società incassa il prezzo di vendita del titolo, pari all'88% del valore nominale della parte venduta dello stesso, e la quota d'interesse maturata fino al giorno della vendita, pari al tasso d'interesse del 5% per il numero di giorni che vanno dall'ultima data di godimento (1/8) al giorno della vendita (18/10), che deve essere riconosciuta alla società. Il conto "Titoli pubblici del circolante" deve essere movimentato per il valore di costo della parte venduta (86% del corrispondente valore nominale). La differenza tra il corso secco di vendita e il costo di acquisto costituisce plusvalenza, se positiva, o minusvalenza, se negativa, cioè una componente di reddito da imputare al conto economico. La commissione applicata dalla banca costituisce costo dell'esercizio, da contabilizzare separatamente come tale.

*Vendita titoli (18/10)*

VE -		VE +
Commissioni bancarie	42	Titoli pubblici del circolante
		18.102
		Plusval. realizzo titoli pubblici del circolante
		378
		Interessi attivi su titoli pubblici del circolante
		227,50
Banche c/c	18.665,50	
VF +		VF -

Per maggiore chiarezza, si illustrano i calcoli relativi agli importi rilevati nello schema di contabilizzazione:

- la commissione bancaria è pari allo 0,2% del valore nominale dei titoli venduti;
- il valore dei titoli pubblici del circolante è pari allo 86,2% (cioè, il corso secco di acquisto e la commissione bancaria applicata dalla banca al momento dell'acquisto) del valore nominale dei titoli venduti (€ 21.000,00);
- la plusvalenza da realizzo titoli pubblici del circolante è pari alla differenza tra il corso secco di vendita (88%) e il corso secco di acquisto (86%), comprensivo degli oneri accessori di acquisto (0,2%), applicata al valore nominale dei titoli venduti (€ 21.000,00);
- gli interessi attivi su titoli pubblici del circolante sono pari al prodotto tra il valore nominale dei titoli venduti (€ 21.000,00), il tasso d'interesse del 5% e il numero di giorni di maturazione della cedola d'interesse, pari a 78/360 (dall'1/8 al 18/10).

A fine esercizio, per il calcolo del risultato economico di periodo, è necessario tener conto dei seguenti elementi:

- a) interessi attivi maturati che non hanno ancora avuto manifestazione finanziaria;
- b) valutazione dei titoli in portafoglio.

Con riferimento agli interessi attivi, rileva il fatto che c'è, relativamente ai titoli ancora in portafoglio (per un valore nominale di € 9.000,00), cedola d'interessi in corso di maturazione alla fine dell'esercizio, il cui incasso è atteso nell'esercizio successivo. La quota d'interessi maturata dal primo giorno di maturazione della cedola (1/8) al 31/12 (data di riferimento del bilancio) è ricavo di competenza economica dell'esercizio in chiusura. Tale quota d'interessi va imputata all'esercizio in chiusura attraverso una scrittura di integrazione (ratei attivi):

*Imputazione di interessi attivi di competenza (31/12)*

VE -	VE +
	187,5
	Interessi attivi su titoli pubblici del circolante
	187,5
Ratei attivi	
VF +	VF -

Con riferimento alla valutazione dei titoli in portafoglio, ai fini della redazione del bilancio, si rammenta che i titoli del circolante devono essere valutati al minore tra costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto) e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, c.c.). Se il primo parametro fosse minore o uguale al secondo, il valore contabile del titolo in portafoglio non va variato: nessuna scrittura contabile deve essere effettuata. Invece, se il primo parametro fosse maggiore del secondo, il valore contabile del titolo in portafoglio deve essere adeguato al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato: deve essere effettuata la scrittura contabile di rilevazione della perdita di valore subita dal titolo in portafoglio. Nel caso in esame, il valore contabile del titolo in portafoglio ammonta ad € 7.758,00 e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ammonta ad € 7.650,00 (pari all'85% del valore nominale). Da ciò deriva che deve essere rilevata una svalutazione di € 108,00. La contropartita contabile della svalutazione può essere un conto acceso a uno specifico fondo svalutazione (soluzione preferita) o il conto acceso al titolo svalutato (soluzione ammissibile). Per approfondimenti, si rinvia all'OIC 20-Titoli di debito.

*Rilevazione di svalutazione titoli (31/12)*

VE -	VE +
	108
	F.do svalutazione titoli pubblici del circolante
	108
Svalutazione titoli pubblici del circolante	
VF +	VF -

### 12.3.2. Titoli di debito senza cedola: B.O.T. e obbligazioni zero coupon

I titoli zero coupon sono sprovvisti di cedola periodica, talché il rendimento per l'investitore è costituito dalla differenza tra il costo di acquisto o sottoscrizione e il valore nominale del capitale rimborsato a scadenza: pertanto, la remunerazione risulta incorporata nel valore capitale del titolo, e fuoriesce per differenza in termini di "premio di negoziazione" (differenza positiva tra il valore del capitale rimborsato a scadenza e il costo di acquisto) o "premio di emissione" (differenza positiva tra il valore di rimborso del capitale a scadenza e il costo di sottoscrizione).

I titoli sovrani di tipo zero coupon emessi dall'Italia sono costituiti da B.O.T. (Buoni Ordinari del Tesoro), aventi scadenza non superiore all'anno (3, 6 e 12 mesi), e C.T.Z. (Certificati del Tesoro Zero Coupon), aventi scadenza a 24 mesi.

La breve durata, il merito di credito dell'emittente (Repubblica Italiana) e il taglio minimo (€ 1.000,00 o multipli) contribuiscono al successo di questi titoli presso gli investitori interessati al temporaneo impiego di liquidità.

Caratteristiche analoghe possono essere individuate nei titoli di debito zero coupon emessi da imprese, che si caratterizzano tuttavia per una più lunga scadenza (prevalente fra 3 e 5 anni) e, talvolta, per modalità di rimborso rateale del capitale, in luogo del rimborso in unica soluzione a scadenza.

#### Caso 3

In data 1/11, si acquistano B.O.T. annuali per € 30.000,00 nominali, prezzo di acquisto € 29.600,00. Spese e commissioni bancarie € 50,00.

Acquisto B.O.T.

VE -		VE +
B.O.T.	29.650	
	Banche c/c	29.650
VF +		VF -

I B.O.T., data la scadenza massima di 1 anno, costituiscono "per natura" titoli del circolante. La rilevazione iniziale viene effettuata al prezzo di costo comprensivo degli oneri accessori di acquisto.

Nel caso in cui il titolo scada oltre la data di chiusura dell'esercizio, come nel caso in esame, occorre imputare al conto economico la quota di interessi maturata, che non ha ancora avuto la corrispondente manifestazione finanziaria. Essa è computata *pro-rata tempo*-

ris, applicando il calcolo proporzionale in giorni (60/360) al rendimento (lordo) di € 350,00, costituito dalla differenza tra valore nominale di rimborso e costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori di acquisto).

*Imputazione di interessi attivi su B.O.T. maturati*

VE -		VE +
	Interessi attivi su B.O.T.	58,33
B.O.T.	58,33	
VF +		VF -

Alla scadenza il conto titoli verrà chiuso. L'incasso monetario corrisponderà al valore nominale. La differenza sarà costituita dall'ammontare degli interessi attivi.

*Rimborso B.O.T.*

VE -		VE +
	B.O.T.	29.708,33
	Interessi attivi su B.O.T.	291,67
Banche c/c	30.000	
VF +		VF -

Per i titoli di debito senza cedola, che costituiscono investimenti duraturi, si applica il criterio del costo ammortizzato, per il quale si rimanda, con i necessari adattamenti, al precedente Caso 1. Per approfondimenti, si rinvia all'OIC 20-Titoli di debito.

## **12.4. Le partecipazioni al capitale di altre imprese**

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale di altre imprese. In pratica, la società che acquisisce una partecipazione (che prende il nome di partecipante) diventa azionista/socia di altra società (che prende il nome di partecipata).

Ai fini contabili e di redazione del bilancio, rilevano due profili classificatori delle partecipazioni.

Il primo attiene al tipo di relazione esistente tra la partecipante e la partecipata e, al tempo stesso, alla dimensione della partecipazione (cioè alla percentuale di capitale detenuta). In base a questo profilo classificatorio, si hanno partecipazioni in:

- imprese controllate;
- imprese collegate;
- imprese controllanti;
- imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- altre imprese.

A norma dell'art. 2359 c.c., sono controllate le società nelle quali un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero di voti sufficienti per esercitare un'influenza "dominante". A norma dello stesso articolo, sono collegate le società nelle quali un'altra società dispone dei voti sufficienti a esercitare un'influenza "notevole" nell'assemblea ordinaria; tale influenza si presume sussistere allorquando la società partecipante dispone di almeno un quinto dei voti (un decimo se trattasi di società quotate) esercitabili nell'assemblea ordinaria.

A ciascuna delle tipologie di partecipazioni elencate sopra, corrispondono voci dello schema di stato patrimoniale civilistico.

Il secondo profilo classificatorio, invece, attiene alla destinazione impressa dagli amministratori all'investimento. Come per i titoli di debito, le partecipazioni destinate a una permanenza durevole nel portafoglio della società si iscrivono tra le immobilizzazioni, le altre tra l'attivo circolante.

I due profili illustrati si sovrappongono, così da avere le diverse tipologie di partecipazioni individuate in base al primo profilo classificatorio sia tra le immobilizzazioni sia tra l'attivo circolante.

Le classificazioni illustrate sono importanti sia per la corretta rappresentazione in bilancio sia per la valutazione degli investimenti in esame.

Gli investimenti in partecipazioni danno origine ad alcune operazioni tipiche e ricorrenti, delle quali si osservano i riflessi contabili<sup>5</sup>. Sono queste le operazioni di:

- acquisto/sottoscrizione;
- liquidazione e incasso di dividendi;
- vendita;
- valutazione di fine esercizio.

### *Caso 1*

Acquistata partecipazione del 55% nel capitale di altra società al prezzo di € 50.000,00, con finalità di investimento duraturo. Il pagamento del prezzo è contestuale all'acquisto,

---

<sup>5</sup> Come per i titoli di debito, la modalità di funzionamento dei conti accesi alle partecipazioni è "a costi e costi".

attraverso emissione di assegno bancario. Per il perfezionamento dell'acquisto, si ricorre a un notaio che emette fattura per il servizio prestato: onorario € 2.000,00 + IVA 20%.

*Acquisto di partecipazione*

VE -		VE +	
Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	50.000		
		Banche c/c	50.000
VF +		VF -	

Le partecipazioni vanno iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto. Di conseguenza, i costi sostenuti per perfezionare l'acquisto della partecipazione vanno portati ad incremento del costo di acquisto della stessa.

*Rilevazione fattura del notaio*

VE -		VE +	
Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	2.000		
IVA a credito	400	Fornitori di servizi	2.400
VF +		VF -	

**Caso 2**

Sottoscritte n. 20.000 azioni di altra società, rappresentanti il 20% del capitale, a fronte di conferimento in denaro di € 480.000,00, con finalità di investimento duraturo. Lo stesso giorno, versato l'intero importo del conferimento, tramite bonifico bancario.

*Sottoscrizione di partecipazione*

VE -		VE +	
Partecipazioni in imprese collegate immobilizzate	480.000		
		Debiti verso imprese collegate	480.000
VF +		VF -	



### Caso 4

Venduta partecipazione in altre imprese al prezzo di € 125.000,00, avente valore contabile di € 120.000,00. La partecipazione era detenuta con finalità di investimento temporaneo.

#### *Vendita di partecipazione*

VE -	VE +						
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;"></td> <td style="width: 50%; text-align: right;">Partecipazioni in altre imprese del circolante</td> <td style="text-align: right;">120.000</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">Plusvalenze di realizzo partecipazioni in altre imprese</td> <td style="text-align: right;">5.000</td> </tr> </table>		Partecipazioni in altre imprese del circolante	120.000		Plusvalenze di realizzo partecipazioni in altre imprese	5.000	
	Partecipazioni in altre imprese del circolante	120.000					
	Plusvalenze di realizzo partecipazioni in altre imprese	5.000					
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Banche c/c</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">125.000</td> </tr> </table>	Banche c/c	125.000					
Banche c/c	125.000						
VF +	VF -						

Per quanto riguarda la valutazione di fine esercizio delle partecipazioni, la normativa civilistica dispone regole diverse secondo che esse siano classificate tra le immobilizzazioni ovvero tra l'attivo circolante.

Le prime vanno valutate al costo di acquisto/sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 3, c.c.). Per le sole partecipazioni in imprese controllate e collegate (immobilizzate), la normativa civilistica prevede la facoltà di utilizzare il "metodo del patrimonio netto" (art. 2426, n. 4, c.c.), illustrato successivamente.

### Caso 5

Alla chiusura dell'esercizio, partecipazione in impresa controllata risulta iscritta tra le immobilizzazioni al valore di € 600.000,00. Ricorrendo i presupposti della perdita durevole di valore, essa viene svalutata per € 220.000,00.

#### *Svalutazione di partecipazione*

VE -	VE +				
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">220.000</td> </tr> </table>	Svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	220.000	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">220.000</td> </tr> </table>	Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	220.000
Svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	220.000				
Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	220.000				
VF +	VF -				

Le partecipazioni iscritte tra l'attivo circolante, invece, vanno valutate al costo di acquisto/sottoscrizione, aumentato degli oneri accessori di acquisto, ov-

vero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, c.c.).

### Caso 6

Alla chiusura dell'esercizio, partecipazione in altre imprese risulta iscritta tra l'attivo circolante al valore di € 15.000,00. Il corrispondente valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari ad € 13.500,00.

#### Svalutazione di partecipazione

VE -			VE +
Svalutazioni di partecipazioni in altre imprese del circolante	1.500	Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese del circolante	1.500
VF +			VF -

Sia per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni sia per le partecipazioni iscritte tra l'attivo circolante, la normativa civilistica prevede che, ove le ragioni che avevano condotto alla svalutazione della partecipazione negli esercizi successivi vengano meno, e quindi si configuri un aumento del valore della partecipazione precedentemente stimato, deve procedersi al "ripristino di valore" fino a concorrenza del costo originario.

### Caso 7

Con riferimento al precedente Caso 5, alla chiusura di un esercizio successivo, per effetto della ristrutturazione produttiva posta in essere negli esercizi precedenti, il valore della partecipazione viene stimato pari ad € 520.000,00.

#### Ripristino di valore di partecipazione

VE -			VE +
Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	140.000	Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	140.000
VF +			VF -

Come rilevato in precedenza, le partecipazioni in imprese controllate e collegate immobilizzate possono essere valutate, a scelta del redattore del bilancio, con il metodo del patrimonio netto <sup>6</sup>.

A differenza della valutazione al costo, illustrata in precedenza, che lascia tendenzialmente inalterato nel tempo il valore iscritto in bilancio, col metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione si modifica ogni anno. In base al criterio in esame, il valore della partecipazione è collegato al e riflette il valore del patrimonio netto della partecipata: variazioni del patrimonio netto della partecipata determinano variazioni, dello stesso segno, del valore della partecipazione.

Per comprendere la logica del metodo del patrimonio netto, si propongono i due casi che in modo ricorrente determinano una variazione del patrimonio netto della partecipata e, di conseguenza, del valore della partecipazione, cioè la rilevazione di utili/perdite di esercizio e l'erogazione di dividendi da parte della partecipata.

### Caso 8

Una società detiene partecipazione in impresa controllata (corrispondente al 60% del capitale), valutata con il metodo del patrimonio netto. Nell'esercizio in chiusura, la società controllata registra un utile di € 33.000,00. Verificato che non è necessario fare nessuna delle rettifiche al risultato economico della partecipata tra quelle richieste dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, si rivaluta il valore contabile della partecipazione per la quota di spettanza del risultato economico della partecipata.

#### *Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto*

VE -	VE +										
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; border-right: 1px dashed black; padding: 5px;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table> </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table> </td> </tr> </table>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table>	Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800			<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table>	Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800			
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table>	Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800			<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px;">Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: right;">19.800</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> <td style="border: 1px solid black; height: 20px;"></td> </tr> </table>	Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800				
Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800										
Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	19.800										
VF +	VF -										

Nel caso in cui la società controllata avesse registrato una perdita di esercizio, la società controllante avrebbe rilevato una svalutazione della partecipazione.

<sup>6</sup> Per una trattazione esaustiva del metodo del patrimonio netto, si rinvia all'OIC 17-Bilancio consolidato e metodo del patrimonio.

La destinazione di utili (o riserve) all'erogazione di dividendi da parte della società controllata/collegata determina un decremento del suo patrimonio netto e la conseguente riduzione del valore contabile della partecipazione nel bilancio della società controllante.

### Caso 9

Con riferimento al precedente Caso 8, l'assemblea degli azionisti della società controllata delibera la distribuzione di riserve a titolo di dividendi per € 20.000,00.

#### Rilevazione di dividendi

VE -			VE +
		Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate	12.000
Crediti verso imprese controllate	12.000		
VF +			VF -

## 12.5. Gli strumenti finanziari derivati

Come anticipato *sub* 12.1, le imprese ricorrono con frequenza ad operazioni in strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi derivanti dalla gestione operativa.

Sotto questo profilo, tali operazioni finanziarie palesano stretti legami di funzionalità con le operazioni di gestione caratteristica, assottigliando la tradizionale distinzione tra quest'ultima e la gestione accessoria.

Gli strumenti finanziari derivati posseggono i seguenti requisiti <sup>7</sup>:

- il loro valore muta in conseguenza della variazione di un'altra variabile definita "sottostante" (tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari o merci, tasso di cambio, ecc.);
- non richiedono un investimento netto iniziale, talché alla sottoscrizione il loro fair value è nullo <sup>8</sup>;
- vengono regolati a data futura.

<sup>7</sup> Per le definizioni, il trattamento contabile e la valutazione/rappresentazione in bilancio di tali strumenti si rinvia al principio contabile OIC 32-Strumenti finanziari derivati.

<sup>8</sup> Il principio contabile OIC 32 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Quanto ai parametri per la stima del fair value, vale il disposto dell'art. 2426, comma 4, c.c.

Nel seguito analizzeremo i fondamentali delle succitate operazioni finanziarie, caratterizzate da una tecnicità complessa, ponendo in luce per ciascuna di esse:

- i tratti distintivi che la caratterizzano;
- la motivazione economico-aziendale che sospinge l'impresa ad effettuarle;
- le regole basilari di registrazione contabile.

### **12.5.1. Interest rate swap (IRS)**

È un contratto attraverso il quale due parti si scambiano, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di segno opposto determinati applicando a uno stesso "valore nozionale" due diversi tassi d'interesse.

Scopo dell'operazione può essere alternativamente:

- la copertura del rischio di oscillazione del prezzo di mercato di un'attività o passività iscritta in bilancio, conseguente alla variazione dei tassi di interesse, di cambio, ecc. In tal caso l'Irs ha finalità di *fair value hedge*;
- la copertura del rischio di oscillazione dei flussi finanziari (entrate/uscite) derivanti da un'attività/passività iscritta in bilancio, conseguente alla variazione dei tassi di interesse, di cambio, ecc. In tal caso l'Irs ha finalità di *cash flow hedge*.

Nel primo caso, l'ipotesi tipica è costituita da un'azienda che ha acquistato un titolo di debito a tasso fisso, la quale, in prospettiva di un aumento dei tassi d'interesse, decida di coprire il rischio di svalutazione del titolo (all'aumento dei tassi consegue il deprezzamento dei titoli).

L'azienda acquisterà un Irs da una controparte, alla quale pagherà interesse fisso e dalla quale incasserà interesse variabile, talché l'eventuale deprezzamento del titolo detenuto in portafoglio – cui consegue una svalutazione da imputarsi ai costi del conto economico – verrà controbilanciato da un incremento di fair value dell'Irs, da iscriversi tra i ricavi del conto economico.

Nel secondo caso, l'ipotesi tipica è costituita da un'azienda che ha contratto un debito finanziario pluriennale a tasso variabile, la quale intende coprire il rischio di future oscillazioni avverse dei tassi (maggiori interessi passivi futuri sul finanziamento).

L'azienda acquisterà un Irs, talché incasserà periodicamente dalla controparte il tasso variabile (in misura pari a quello che dovrà pagare periodicamente al creditore) e pagherà alla controparte il tasso fisso pattuito. L'effetto finale sul conto economico sarà costituito dall'iscrizione tra gli oneri finanziari del (solo) interesse fisso, poiché entrate/uscite (e quindi costi/ricavi) derivanti dal tasso variabile si compenseranno: per tal via l'azienda ha "trasformato" il debito finanziario a tasso variabile in debito finanziario a tasso fisso.

## 12.5.2. La contabilizzazione degli IRS aventi finalità di fair value hedge

Nell'ipotesi di "perfetta efficacia" dello strumento derivato, le perdite (utili) maturate sull'elemento coperto (credito, debito, titolo, ecc.) – affluite al conto economico, in conseguenza della fluttuazione della variabile alla quale si ricollega il rischio – vengono compensate da utili (perdite) di pari importo maturati sullo strumento derivato, per effetto dell'andamento della medesima variabile.

La normativa civilistica *ex art. 2426, n. 11 bis) c.c.* prevede che:

- lo strumento derivato venga valutato al fair value alla chiusura dell'esercizio e iscritto nello stato patrimoniale tra le attività o le passività;
- in ciascun esercizio le variazioni positive/negative di fair value dello strumento derivato vengano rilevate nel conto economico;
- l'elemento coperto venga valutato simmetricamente allo strumento derivato, e quindi (anche in deroga ai principi contabili di riferimento) il suo valore contabile venga adeguato al fair value, con riguardo alla componente relativa al rischio coperto.

### Caso 1

In data 1/1/N, la società ha sottoscritto titolo di debito di valore nominale € 100.000,00 avente durata 5 anni. Il titolo frutta interessi al tasso annuo fisso del 2,5% (cedola annuale posticipata).

Per coprirsi dal rischio di aumento dei tassi d'interesse e dal conseguente deprezzamento del titolo in portafoglio, la società, in pari data, ha sottoscritto Irs di valore nominale € 100.000,00 per il quale si obbliga, a cadenza annuale, ogni 31/12, a pagare alla controparte il tasso d'interesse fisso del 2,5% e a incassare dalla controparte il tasso d'interesse variabile Euribor/1 anno + spread. L'Irs ha scadenza a 5 anni e fair value all'1/1/N pari a zero.

*Acquisto del titolo in data 1/1/N*

VE –		VE +
Altri titoli (attivo circolante)	100.000	
	Banche c/c	100.000
VF +		VF –

Alla sottoscrizione, l'Irs ha fair value nullo. Pertanto, la società non deve effettuare registrazioni contabili riguardanti la sua sottoscrizione.

*Incasso cedola in data 31/12/N*

VE -		VE +	
		Interessi attivi su titoli	2.500
Banche c/c	2.500		
VF +		VF -	

Al 31/12/N, il tasso variabile quota 2,5%. Pertanto, la società dovrebbe pagare alla controparte € 2.500,00 (tasso fisso) e dovrebbe incassare dalla controparte € 2.500,00 (tasso variabile): risultandò di pari importo, il differenziale è nullo.

I tassi d'interesse registrano un rialzo: il tasso variabile al 31/12/N + 1 quota 3%.

Ciò comporta il deprezzamento del titolo (che rende un tasso inferiore a quello corrente di mercato) e correlativamente un apprezzamento dell'Irs (fair value positivo). Al 31/12/N + 1, il fair value del titolo è stimato pari ad € 98.600,00, quello dell'Irs è stimato pari ad € 1.400,00.

*Incasso cedola in data 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
		Interessi attivi su titoli	2.500
Banche c/c	2.500		
VF +		VF -	

*Svalutazione titoli in data 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
Svalutazione titoli	1.400	Altri titoli (attivo circolante)	1.400
VF +		VF -	

*Valutazione Irs in data 31/12/N + 1*

VE -		VE +	
Strumenti finanziari derivati attivi	1.400	Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati	1.400
VF +		VF -	

Al 31/12/N + 1 il tasso variabile quota 3%. Pertanto, la società dovrebbe pagare € 2.500,00 (tasso fisso) alla controparte e dovrebbe incassare € 3.000,00 (tasso variabile) dalla controparte, realizzando un differenziale positivo di interessi di € 500,00. L'operazione è liquidata in termini di differenziale.

*Incasso differenziale da Irs in data 31/12/N + 1*

VE -		VE +
		Interessi attivi su titoli 500
	Banche c/c 500	
VF +		VF -

Nel conto economico dell'esercizio N + 1 figurano, in aggiunta agli interessi attivi maturati sul titolo, proventi finanziari (€ 500,00) per incasso differenziale positivo sull'Irs. Il decremento di valore del titolo (€ 1.400,00) viene esattamente controbilanciato dalla valutazione del derivato (€ 1.400,00), poiché l'Irs dispiega "perfetta efficacia".

I tassi registrano una flessione: il tasso variabile al 31/12/N + 2 quota 2,75%.

Ciò comporta l'apprezzamento del titolo (il quale rende un tasso fisso del 2.5% che si approssima ai tassi correnti di mercato) e correlativamente un deprezzamento dell'Irs. Al 31/12/N + 2, il fair value del titolo è stimato pari ad € 99.000,00, quello dell'Irs è stimato pari ad € 800,00.

*Incasso cedola in data 31/12/N + 2*

VE -		VE +
		Interessi attivi su titoli 2.500
	Banche c/c 2.500	
VF +		VF -

*Rivalutazione titoli in data 31/12/N + 2*

VE -		VE +
		Rivalutazione titoli 400
	Altri titoli (attivo circolante) 400	
VF +		VF -

### Valutazione Irs in data 31/12/N + 2

VE -		VE +	
Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	600	Strumenti finanziari derivati attivi	600
VF +		VF -	

Al 31/12/N + 2 il tasso variabile quota 2,75%. Pertanto, la società dovrebbe pagare € 2.500,00 (tasso fisso) alla controparte e dovrebbe incassare € 2.750,00 (tasso variabile) dalla controparte, realizzando un differenziale positivo di interessi di € 250,00. L'operazione è liquidata in termini di differenziale.

### Incasso differenziale da Irs in data 31/12/N + 2

VE -		VE +	
		Interessi attivi su titoli	250
Banche c/c	250		
VF +		VF -	

Nel conto economico dell'esercizio N + 2 figurano, in aggiunta agli interessi attivi maturati sul titolo, proventi finanziari (€ 250,00) per incasso differenziale positivo sull'Irs. Per converso, l'incremento di valore del titolo (€ 400,00) non viene esattamente controbilanciato dalla svalutazione del derivato (€ 600,00), poiché l'Irs non dispiega "perfetta efficacia".

### 12.5.3. La contabilizzazione degli IRS aventi finalità di cash flow hedge

In questo caso, la normativa civilistica *ex art. 2426, n. 11 bis*, c.c. prevede che:

- lo strumento derivato venga valutato al fair value alla chiusura dell'esercizio e iscritto nello stato patrimoniale tra le attività o passività;
- in ciascun esercizio le variazioni positive/negative di fair value, alle quali consegue un maggior/minor valore dello strumento derivato iscritto tra le attività/passività patrimoniali, vengano imputate in diretta contropartita a una specifica voce del patrimonio netto denominata *Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi*, senza transitare dal conto economico;
- tale riserva, che può assumere segno positivo o negativo, viene imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Per quanto concerne quest'ultimo profilo, i principi contabili dispongono che il "rigiro contabile" della riserva al conto economico deve essere iscritto nello stesso esercizio (ovvero negli stessi esercizi) e nelle medesime voci in cui vengono registrati i flussi finanziari oggetto di copertura che impattano l'utile/perdita di esercizio<sup>9</sup>.

## Caso 2

In data 1/1/N, la società contrae un debito finanziario di € 1.000.000,00. Rimborso in unica soluzione a scadenza, il 31/12/N + 3. Costi di transazione non significativi. Interessi pagati in via semestrale posticipata al tasso Euribor/6mesi + spread: il tasso quota 3% al 30/6/N e 3,5% al 31/12/N.

Per tutelarsi dal rischio di aumento dei tassi di interesse, la società, in pari data, stipula Irs alle seguenti condizioni: valore nozionale € 1.000.000,00; tasso fisso da pagare 4%; tasso variabile da incassare Euribor/6mesi + spread; scadenza 31/12/N + 3; fair value all'1/1/N pari a zero; pagamento/incasso differenziale tassi in via semestrale posticipata.

*Incasso del finanziamento in data 1/1/N*

VE -	VE +
Banche c/c	Debiti verso banche
1.000.000	1.000.000
VF +	VF -

Alla sottoscrizione, l'Irs ha fair value nullo. Pertanto, la società non deve effettuare registrazioni contabili riguardanti la sua sottoscrizione.

*Pagamento interessi passivi in data 30/06/N*

VE -	VE +
Interessi passivi su debiti finanziari	
15.000	15.000
VF +	VF -

Al 30/06/N il tasso variabile quota 3%. Pertanto, la società dovrebbe pagare € 20.000,00 (tasso fisso) alla controparte e dovrebbe incassare € 15.000,00 (tasso variabile) dalla con-

<sup>9</sup> Principio contabile OIC 32-Strumenti finanziari derivati paragrafo 87.

troparte, realizzando un differenziale negativo di interessi di € 5.000,00. L'operazione è liquidata in termini di differenziale.

*Pagamento differenziale da Irs in data 30/06/N*

VE -		VE +
Interessi passivi su debiti finanziari	5.000	
		Banche c/c
		5.000
VF +		VF -

Al 31/12/N, la variazione attesa dei tassi di interesse determina l'apprrezzamento dell'Irs, il cui fair value viene stimato pari ad € 10.000,00.

*Valutazione Irs in data 30/06/N*

VE -		VE +
Strumenti finanziari derivati attivi	10.000	Riserva per op. di copertura di flussi finanziari attesi
		10.000
VF +		VF -

*Pagamento interessi passivi in data 31/12/N*

VE -		VE +
Interessi passivi su debiti finanziari	17.500	
		Banche c/c
		17.500
VF +		VF -

Al 31/12/N il tasso variabile quota 3,5%. Pertanto, la società dovrebbe pagare € 20.000,00 (tasso fisso) alla controparte e dovrebbe incassare € 17.500,00 (tasso variabile) dalla controparte, realizzando un differenziale negativo di interessi di € 2.500,00. L'operazione è liquidata in termini di differenziale.

*Pagamento differenziale da Irs in data 31/12/N*

VE -		VE +
Interessi passivi su debiti finanziari	2.500	
		Banche c/c
		2.500
VF +		VF -

Al 31/12/N, la variazione attesa dei tassi di interesse determina il deprezzamento dell'Irs, il cui fair value viene stimato pari ad € 8.500,00.

*Valutazione Irs in data 31/12/N*

VE -			VE +
Riserva per op. di copertura di flussi finanziari attesi	1.500	Strumenti finanziari derivati attivi	1.500
VF +			VF -

Al 31/12/N + 3, la società rimborsa il debito finanziario ed estingue l'Irs. In tale momento, la riserva positiva (negativa) verrà stornata in contropartita degli strumenti finanziari iscritti tra le attività (passività) patrimoniali.

#### 12.5.4. *Forward rate agreement (FRA) e futures*

I contratti forward e future costituiscono i due principali “contratti derivati a termine”, i quali prevedono un accordo tra le parti per la consegna di una determinata quantità di un sottostante (beni o attività finanziarie) a un prezzo e una data futura prefissati <sup>10</sup>.

Essi rivestono un'importanza fondamentale nei mercati finanziari: basti pensare all'influenza esercitata dal *future* sul petrolio sulla dinamica dei prezzi del mercato energetico, oppure al ricorso da parte delle società operanti sui mercati internazionali al *forward rate agreement* per la copertura dal rischio di cambio.

Il forward rate agreement (FRA) è un contratto derivato in base al quale le parti si accordano per scambiarsi, alla scadenza del contratto, la differenza tra un tasso d'interesse (tasso di cambio) fisso e un tasso d'interesse (tasso di cambio) variabile, applicati a un “capitale nozionale” per la durata del contratto.

Alla scadenza, il venditore del FRA incasserà il fisso dalla controparte e pagherà il variabile. Pertanto la vendita del FRA consente:

– all'investitore che intende coprire il rischio di abbassamento futuro dei tassi d'interesse, per assicurarsi un rendimento certo sull'investimento in titoli effettuato, di fissare in via anticipata il rendimento del proprio impiego in misura pari al tasso forward corrente;

<sup>10</sup> Nei contratti forward più diffusi il sottostante è costituito dal tasso di cambio su valute (esempio: euro/USD); allorquando tali contratti risultano standardizzati e quotati in Borsa, assumono la denominazione di *future*.

– al creditore in valuta diversa dall’Euro, che intende coprire il rischio di peggioramento del cambio, di fissare in via anticipata il controvalore in Euro del proprio credito.

### 12.5.5. La contabilizzazione dei FRA aventi finalità di fair value hedge

Come già riferito, nell’ipotesi di “perfetta efficacia” dello strumento derivato le perdite/utili maturati sull’elemento coperto (esempio: credito commerciale in valuta) – che affluiscono al conto economico, in conseguenza della fluttuazione del cambio valutario – vengono compensati da utili/perdite di pari importo maturati sullo strumento derivato (FRA).

In osservanza del principio contabile OIC 32, in ciascun esercizio le variazioni positive/negative di fair value dello strumento derivato e dell’elemento coperto vengono rilevate nel conto economico. L’elemento coperto viene valutato simmetricamente allo strumento derivato, e pertanto il suo valore contabile viene in ciascun esercizio determinato al fair value (con riguardo alla componente relativa al rischio coperto).

#### Caso 3

In data 31/10/N, la società ha venduto beni al prezzo di USD 110.000,00. Incasso previsto in data 31/1/N + 1. Il tasso di cambio a pronti è 1,1 USD/Euro, pertanto la società registra il credito al controvalore di € 100.000,00.

Per tutelarsi dal rischio di cambio, la società, in pari data, stipula FRA di vendita per USD 110.000,00 al tasso 1,1 USD/Euro, con scadenza al 31/1/N + 1.

*Liquidazione credito per vendita di beni in data 31/10/N*

VE -		VE +
	Ricavi delle vendite	100.000
Crediti verso clienti	100.000	
VF +		VF -

Alla sottoscrizione, il FRA ha fair value nullo. Pertanto, la società non deve effettuare registrazioni contabili riguardanti la sua sottoscrizione.

Al 31/12/N, le aspettative del mercato fissano il cambio al rapporto di 1 USD/Euro. Il fair value del FRA è stimato negativo per € 10.000,00 e correlativamente il credito viene rivalutato di € 10.000,00, dovendosi attendere un incasso in Euro maggiore di quello ipotizzato al 31/10/N.

*Valutazione FRA in data 31/12/N*

VE -		VE +	
Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	10.000	Strumenti finanziari derivati passivi	10.000
VF +		VF -	

*Valutazione credito al 31/12/N*

VE -		VE +	
		Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	10.000
Crediti verso clienti	10.000		
VF +		VF -	

In data 31/1/N + 1, la società incassa il credito al controvalore di € 113.500,00. Il fair value del FRA è negativo, pari a € 13.500,00. Si procede al regolamento per cassa dei flussi con la controparte.

*Valutazione FRA in data 31/1/N + 1*

VE -		VE +	
Svalutazioni di strumenti finanziari derivati	3.500	Strumenti finanziari derivati passivi	3.500
VF +		VF -	

*Valutazione credito al 31/1/N + 1*

VE -		VE +	
		Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	3.500
Crediti verso clienti	3.500		
VF +		VF -	



nea di massima, le regole già illustrate in precedenza per Interest rate swap e Forward rate agreement.

#### Caso 4

In data 30/11/N, la società paga un premio di € 5.000,00 per acquistare un'opzione *put* che le conferisce il diritto a vendere il 28/02/N + 1 200 quintali di merce X al prezzo di esercizio di € 1.000/quintale. L'opzione mira a coprire il rischio di deprezzamento della merce X che la società detiene in magazzino al valore contabile di carico di € 980/quintale per essere venduta il 28/02/N + 1. Al 31/12/N, la merce quota € 940/quintale, al 28/02/N + 1, la merce quota € 950/quintale.

*Pagamento del premio per l'acquisto dell'opzione in data 30/11/N*

VE -		VE +	
Strumenti finanziari derivati attivi	5.000		
-----		-----	
		Banche c/c	5.000
VF +		VF -	

Al 31/12/N, come conseguenza della riduzione di prezzo della merce, il fair value dell'opzione quota € 13.000,00. Il valore di carico delle rimanenze finali deve essere svalutato. Assumendo per ipotesi che l'opzione assicuri "perfetta efficacia", gli effetti sul conto economico risultano controbilanciati: di conseguenza, nell'esercizio N non si produce alcun impatto in conseguenza del deprezzamento delle rimanenze finali.

*Valutazione opzione al 31/12/N*

VE -		VE +	
Strumenti finanziari derivati attivi	8.000	Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	8.000
-----		-----	
VF +		VF -	

*Svalutazione rimanenze finali merci al 31/12/N*

VE -		VE +	
Svalutazione di strumenti finanziari derivati	8.000	Fondo svalutazione merci	8.000
-----		-----	
VF +		VF -	

In data 28/2/N + 1, la merce viene venduta a clienti al prezzo corrente di € 950/quintale. La società esercita l'opzione, incassando dalla controparte il fair value alla predetta data, che ammonta a € 10.000,00 (per differenza tra prezzo di esercizio e prezzo corrente della merce).

*Vendita merce in data 28/2/N + 1*

VE -		VE +
	Ricavi di vendita	190.000
Crediti verso clienti	190.000	
VF +		VF -

*Regolamento per cassa dell'opzione in data 28/02/N + 1*

VE -		VE +
Svalutazione di strumenti finanziari derivati	3.000	Strumenti finanziari derivati attivi
		13.000
Banche c/c	10.000	
VF +		VF -

L'impatto finale sul conto economico dell'esercizio N + 1 è costituito da una perdita di € 1.000,00, scaturente per differenza tra l'utile di € 2.000,00 realizzato sulla vendita delle merci e la perdita di € 3.000,00 per regolamento dell'opzione. La copertura ha sortito effetto positivo, poiché, in assenza di opzione, la perdita sulla vendita delle merci sarebbe ammontata a € 6.000,00 (ricavo € 190.000,00 meno costo del venduto € 196.000,00).

## ***12.6. La rappresentazione dei valori relativi agli strumenti finanziari nel bilancio civilistico***

I dati contabili relativi agli strumenti finanziari, raccolti e classificati in rapporto alle operazioni aziendali (rilevazioni di esercizio), rielaborati a fine esercizio (rilevazioni di assestamento) e rappresentati nei prospetti del capitale e del reddito di stretta derivazione contabile (rilevazioni di riepilogo e chiusura dei conti), devono essere ulteriormente elaborati ai fini della comunicazione esterna obbligatoria e riclassificati ai fini delle analisi gestionali interne (si veda, al riguardo il Capitolo 18).

Ai fini della comunicazione esterna obbligatoria, in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono quelli previsti agli artt. 2424 e 2425 c.c.

La corrispondenza tra i valori contabili ed i valori del bilancio civilistico può essere realizzata sia contabilmente sia extra contabilmente.

Nel primo caso, le necessarie scissioni ed aggregazioni di valori contabili sono effettuate nell'ambito delle rilevazioni di assestamento, cioè prima delle scritture di epilogo, al fine di far coincidere i prospetti contabili con quelli del bilancio civilistico.

Nel secondo caso, si ricorre ad un prospetto extracontabile di raccordo tra valori contabili e valori di bilancio, il quale indica le *corrispondenze uno ad uno*, le *aggregazioni (corrispondenze molti ad uno)* e le *scissioni (corrispondenze uno a molti)* per passare dai valori contabili ai valori del bilancio civilistico.

### 12.6.1. Lo stato patrimoniale civilistico

Si riporta di seguito uno schema parziale di stato patrimoniale con l'indicazione delle voci contabili specifiche delle operazioni illustrate nel presente capitolo in corrispondenza delle *voci del bilancio civilistico*.

#### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO <i>Voci di bilancio e conti utilizzati</i>	PASSIVO <i>Voci di bilancio e conti utilizzati</i>
<p>B) IMMOBILIZZAZIONI</p> <p>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</p> <p>1. partecipazioni in:</p> <p>a) imprese controllate Partecipazioni in imprese controllate immobilizzate Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate immobilizzate (-)</p> <p>b) imprese collegate Partecipazioni in imprese collegate immobilizzate</p> <p>c) imprese controllanti</p> <p>d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti</p> <p>d-bis) altre imprese</p> <p>2. crediti:</p> <p>a) verso imprese controllate</p>	<p>A) PATRIMONIO NETTO</p> <p>VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi Riserva per op. di copertura di flussi finanziari attesi</p> <p>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</p> <p>3. Strumenti finanziari derivati passivi Strumenti finanziari derivati passivi</p>

(continua)

<p>b) <i>verso imprese collegate</i></p> <p>c) <i>verso imprese controllanti</i></p> <p>d) <i>verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i></p> <p>d-bis) <i>verso altri</i> Crediti di finanziamento</p> <p>3. <i>Altri titoli</i> Obbligazioni ord. immobilizzate</p> <p>4. <i>Strumenti finanziari derivati attivi</i> Strumenti finanziari derivati attivi</p> <p>C) <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b></p> <p><b>III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b></p> <p>1. <i>Partecipazioni in imprese controllate</i></p> <p>2. <i>Partecipazioni in imprese collegate</i></p> <p>3. <i>Partecipazioni in imprese controllanti</i></p> <p>3-bis <i>Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i></p> <p>4. <i>Altre partecipazioni</i> Partecipazioni in altre imprese del circolante Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese del circolante (-)</p> <p>5. <i>Strumenti finanziari derivati attivi</i></p> <p>6. <i>Altri titoli</i> Titoli pubblici del circolante F.do svalutazione titoli pubblici del circolante (-) B.O.T. Altri titoli (attivo circolante)</p> <p>D) <b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b> Oneri pluriennali su erogazione di finanziamenti</p>	
---	--

### **12.6.2. Il conto economico civilistico**

Le attuali disposizioni civilistiche prevedono uno schema di conto economico rappresentato in forma scalare, al fine di esprimere direttamente i proventi e gli oneri riferiti alla gestione finanziaria, nei termini seguenti:

*DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)*  
*(+ /-) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)*  
*(+ /-) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)*

---

*RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE*

Si riporta di seguito uno schema parziale di conto economico con l'indicazione delle voci contabili specifiche delle operazioni illustrate nel presente capitolo in corrispondenza delle *voci del bilancio civilistico*.

## CONTO ECONOMICO

*Voci di Bilancio e conti utilizzati*

### C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

#### 15. *Proventi da partecipazioni*

- Dividendi da imprese controllate
- Plusvalenze di realizzo partecipazioni in altre imprese

#### 16. *Altri proventi finanziari:*

##### a) *da crediti iscritti nelle immobilizzazioni*

- Interessi attivi da crediti di finanziamento
- Quota oneri pluriennali per erogazione finanziamenti (-)

##### b) *da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni*

- Interessi attivi su obbligazioni ord. immobilizzate

##### c) *da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni*

- Interessi attivi su B.O.T.
- Interessi attivi su titoli pubblici del circolante
- Plusval. realizzo titoli pubblici del circolante
- Interessi attivi su titoli

##### d) *proventi diversi dai precedenti*

#### 17. *Interessi e altri oneri finanziari*

- Interessi passivi su debiti finanziari
- Oneri finanziari diversi

### D) RETTIFICHE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### 18. *Rivalutazioni:*

##### a) *di partecipazioni*

- Rivalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate

##### b) *di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni*

##### c) *di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni*

- Rivalutazione titoli

##### d) *di strumenti finanziari derivati*

- Rivalutazioni di strumenti finanziari derivati

#### 19. *Svalutazioni:*

##### a) *di partecipazioni*

- Svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate immobilizzate
- Svalutazioni di partecipazioni in altre imprese del circolante

##### b) *di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni*

##### c) *di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni*

- Svalutazione titoli pubblici del circolante
- Svalutazione titoli

##### d) *di strumenti finanziari derivati*

- Svalutazioni di strumenti finanziari derivati

## **12.7. L'interpretazione gestionale del bilancio civilistico: dal risultato operativo caratteristico al risultato operativo globale**

La più significativa sintesi intermedia di conto economico riferita agli investimenti patrimoniali accessori è rappresentata dal Risultato operativo globale, partendo dal Risultato operativo caratteristico, con l'aggiunta dell'insieme dei proventi e oneri accessori.

Per quanto riguarda il conto economico civilistico si rende necessario individuare i proventi accessori collocati alla voce A.5) del valore della produzione e gli oneri accessori inseriti nella voce B.14) dei costi della produzione, come ad esempio:

- proventi da immobili civili: fitti attivi, ecc. (voce A.5);
- spese di gestione degli immobili civili, ecc. (voce B.14).

Aggiungendo ai suddetti componenti accessori operativi i *proventi finanziari*, cioè i componenti positivi della gestione finanziaria, si ottiene un risultato intermedio a carattere essenzialmente operativo, detto *Risultato operativo globale* per distinguerlo da quello caratteristico.

Lo schema di analisi gestionale è il seguente:

### **RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO**

- (+ /-) Saldo proventi e oneri da investimenti in immobili civili
- (+ /-) Saldo proventi e oneri da investimenti in titoli e partecipazioni
- (+ /-) Saldo proventi e oneri da investimenti accessori vari

### **RISULTATO OPERATIVO GLOBALE**

Il *Risultato operativo globale* non è un risultato evidenziato dal conto economico civilistico. Pertanto esso sarà ottenuto indirettamente, sommando algebricamente alla differenza A) – B), le voci C) 15) e C) 16) relative ai *proventi finanziari*; occorre poi considerare le voci D) 18) e D) 19) relative alle *rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie*.

Lo schema completo di conto economico gestionale riferito agli investimenti patrimoniali accessori è il seguente:

## CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	(A)
COSTI DELLA PRODUZIONE	(B)
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO	(A) – (B) = Roc
PROVENTI ACCESSORI	(Pa)
<i>Proventi patrimoniali</i>	
Affitti attivi	
<i>Proventi finanziari</i>	
Dividendi su partecipazioni	
Interessi attivi da crediti di finanziamento	
Interessi su titoli di debito	
Plusvalenze realizzo partecipazioni	
Plusvalenze realizzo titoli di debito	
Minusvalenze realizzo partecipazioni (–)	
Minusvalenze realizzo titoli di debito (–)	
<i>Rivalutazioni di attività finanziarie</i>	
Rivalutazione di partecipazioni	
Rivalutazione di titoli di debito	
<i>Svalutazioni di attività finanziarie</i>	
Svalutazione di partecipazioni (–)	
Svalutazione di titoli di debito (–)	
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	Roc + Pa = Rog